

Schede famiglia

QUARESIMA 2009

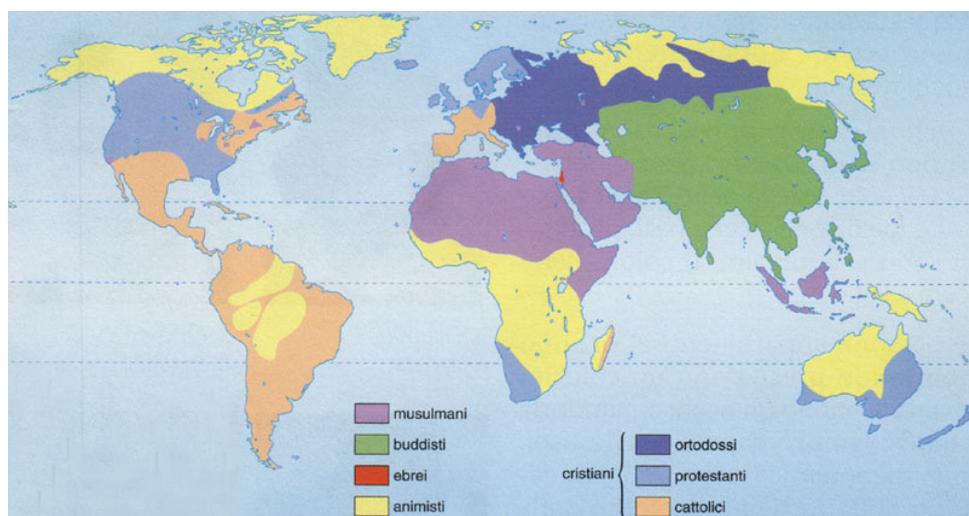
COME PAOLO, IN MISSIONE

1 ° settimana: Una vita che cambia

La parola alla Parola: At 9,1-25

Con Paolo: esprimiamo la gioia di essere cristiani, di aver ricevuto il dono di essere chiamati alla fede.

Attività/gioco: ricostruiamo la cartina/mondo con i numeri dei cristiani. Quanti ancora oggi non conoscono Gesù?



Un impegno che si fa preghiera: impariamo a memoria nella nostra famiglia la preghiera proposta dal Vescovo Diego:

Signore Gesù Cristo,
Figlio del Dio vivo,
che per volontà del Padre
e con l'opera dello Spirito Santo
morendo hai dato la vita al mondo,
per il santo mistero
del Tuo Corpo e del Tuo Sangue
libarami da ogni colpa e da ogni male,
fa' che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da Te.

QUARESIMA 2009

COME PAOLO IN MISSIONE

2 ° settimana: Con la chiesa di Gerusalemme

La parola alla Parola: At 9, 26-31

Con Paolo: impariamo a conoscere Gesù e a seguirlo nella comunità in cui siamo nati, la nostra parrocchia. Dalla Chiesa di Gerusalemme Paolo è poi partito per portare il Vangelo al mondo intero. Così hanno fatto i missionari. Così dobbiamo fare noi.

Attività: sai quanti sono e chi sono i missionari della nostra Diocesi che nel mondo intero predicano il Vangelo? Sono partiti dalle nostre parrocchie gioiosi di portare a tutti l'amore e la gioia di Gesù. Ti consigliamo una navigazione nel sito del centro missionario:

www.centromissionariocomo.it

Un impegno che si fa carità: la nostra diocesi sosterrà in questa Quaresima i progetti che alcuni missionari stanno portando avanti con impegno e coerenza. Condividiamo durante questa settimana un po' di tempo per conoscere questi progetti.

Guarda nelle seguenti pagine il Volantino per i progetti di questa Quaresima >>

LETTERA DEI NOSTRI MISSIONARI FIDEI DONUM IN CAMERUN

Come Paolo, in missione.

Della vita di Paolo sappiamo che dopo la conversione sulla strada di Damasco ha passato all'incirca 13 anni di pressoché totale silenzio e ricerca (dai 28 ai 41 anni). Lui, il sapiente, è stato formato a Damasco, dove ha anche cominciato ad evangelizzare, poi per delle difficoltà è andato per tre anni in Arabia (Gal 1,17).

Il periodo del missionario itinerante e dell'organizzazione della comunità lo vive negli ultimi venti anni della sua vita, dai 41 ai 62 anni.

La nostra Diocesi di Maroua Mokolo ha voluto far risaltare questi due grandi momenti della vita di Paolo scandendo in due grandi momenti l'anno pastorale:

- da novembre a Natale: l'accoglienza di Gesù luce del mondo.
- da gennaio a Pentecoste: la trasmissione della luce di Gesù nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità di vita perché brilli davanti agli uomini.

Due segni per la prima tappa.

• Revisione dei testi per il catecumenato, per arricchirli, perché siano più adatti al tipo di formazione che vogliamo per i nostri catecumeni.

• La Parola di Dio della domenica letta nelle Comunità Ecclesiali Vivevoli ogni settimana. La Parola illumina la vita di ogni giorno e i problemi del quartiere, come per esempio nell'elaborazione del "Plan Cadre 2009-2012" (il Piano di Sviluppo Diocesano). Nella parrocchia di Mboua 600 persone circa hanno rilevato come problemi fondamentali che rendono fragili le nostre famiglie la scarsa produzione agricola e l'insicurezza dei beni e delle persone (sempre più ladri e "coupeurs de route").

Altrove i progetti di sviluppo vengono calati dall'alto, da persone estranee al contesto, nel nostro caso invece i problemi risalgono dalla base e si trasformano in progetti.

Per la seconda tappa, la trasmissione della luce di Gesù, altri due segni:

• L'attenzione alle "mamans" catechiste, le mamme che in ogni comunità raccolgono i bambini delle famiglie cristiane e quelli non ancora battezzati, per raccontare loro la Parola di Dio e per una prima catechesi in attesa del catecumenato (che inizia più o meno verso i dodici anni). Ci si propone di incoraggiare queste mamme perché siano presenti in ogni piccola comunità e di avere più attenzione alla loro formazione.

• Incoraggiare l'impegno della religione nei licei e nelle scuole private che cattoliche, perché anche le scuole diventino dei luoghi privilegiati per la trasmissione della fede. A volte gli insegnanti sono scoraggiati per le difficoltà create dall'orario scolastico sempre precario, e per il livello basso e lo scarso interesse degli alunni. Ma comunque qualcosa si fa, anche senza rettibuzione.

Anche il metodo è importante: Gesù e Paolo "camminano con" e annunciano: sono credibili, ispirano fiducia. Gesù prima attira i cuori, poi insegna. L'insegnamento viene dopo che il cuore è stato toccato dall'incontro.

Tutto questo sapendo che la nostra testimonianza di vita è ancora il mezzo migliore per aiutare gli altri ad accogliere la luce della fede, che è sempre dono gratuito di Dio.

Accogliere e trasmettere il dono della fede è la grande sfida per tutti i cristiani della diocesi di Maroua Mokolo, ma anche per quelli della diocesi di Como.

Buon cammino di quaresima!

Brunetta, Laura, Sandra, don Angelo, don Corrado, don Felice, don Giusto



IL SALUTO DEL VESCOVO

Como/Senigra, Quaresima 2009

COME SAN PAOLO, IN MISSIONE

In questo anno dedicato a San Paolo, la Quaresima missionaria non poteva che ispirarsi a lui, apostolo delle genti e grande evangelizzatore.

Dopo l'incontro folgorante sulla via di Damasco, tutta la sua vita è diventata un raccontare agli altri il dono, gratuito e immedicabile, ricevuto da quel Gesù che prima aveva perseguitato.

Come ci viene descritto nel libro degli Atti, e da lui stesso nelle lettere, portare il Vangelo "alle genti", non è stata impresa da poco: contrasti e persecuzioni da parte di giudei e pagani; incomprendimenti fuori e dentro la chiesa; disagi e difficoltà di ogni genere durante i viaggi per terra e per mare... Tutto questo non è mancato, ma non ha frenato lo slancio dell'Apostolo nel portare a termine la corsa, spendendosi fino al martirio per la buona causa del Regno di Dio.

Come lui, anche noi ci sentiamo incaricati di una missione che, a duemila anni di distanza, è ben lontana dall'essere compiuta.

Come lui sulla via di Damasco, vogliamo innanzitutto lasciarci incontrare da Gesù, certi che solo grazie a questo incontro troveremo le ragioni, la forza e l'entusiasmo necessari per una nuova partenza.

Come lui ad Antiochia, vogliamo metterci in ascolto dello Spirito insieme a tutta la comunità cristiana, per sentirci ancora inviati alle genti, vicine e lontane.

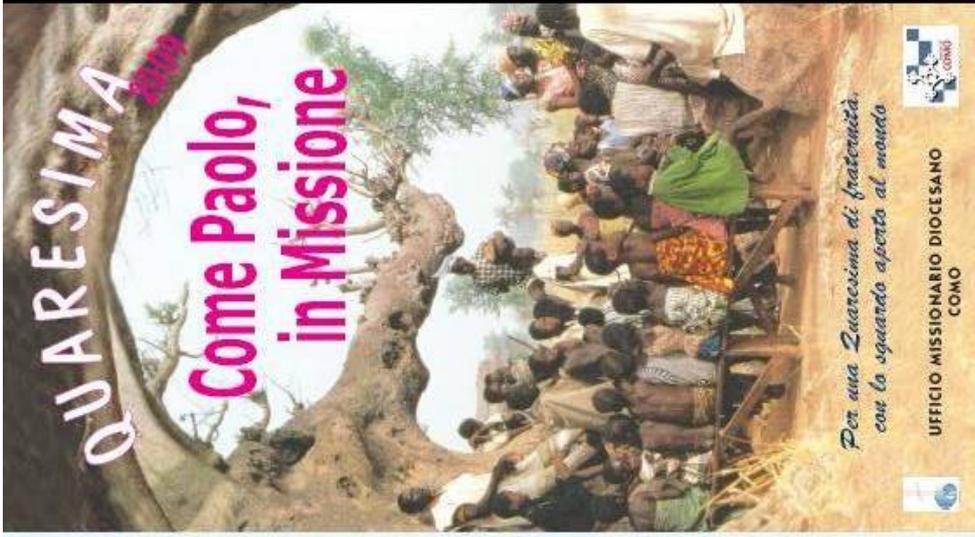
Come lui infine, vogliamo ancora "prendere il largo", pronti ad andare fino agli estremi confini della terra, per raggiungere tutti coloro che non hanno ancora conosciuto la Buona Notizia del Signore morto e risorto per noi.

Ma, allo stesso modo, pronti ad accogliere e a condividere la medesima Buona Notizia, con chi dagli estremi confini viene fino a noi, alla ricerca di una vita più dignitosa ed umana.

E, ancora, pronti a cercare le strade per riproporre in modo nuovo il lieto messaggio della misericordia di Dio che, in Gesù, è stata riservata con abbondanza in noi, anche a chi appare disattento, disinteressato, scettico o indifferente.

Come Paolo, chiediamo, in questa Quaresima, di riprendere la corsa, certi che la fede si può conservare solo quando viene generosamente donata.

Buona Quaresima Missionaria
Diego Coletti, Vescovo



Per una Quaresima di fraternità, con lo sguardo aperto al mondo

Elenchiamo alcuni dei progetti che i missionari nativi della nostra Diocesi ci hanno trasmesso ed a cui possiamo contribuire. Per ulteriori informazioni su questi o su altri progetti che sosteniamo nella Quaresima 2009, rivolgersi direttamente al Centro Missionario Diocesano.

Da Padre BENTO AMONINI, di Parodi, Comboniano - In CONGO

Breve descrizione: Sala parrocchiale.
Comboniani fondano e intrinco una missione e poi la riconsegnano alla Chiesa locale. Sono missionari in Congo dal 1965, viro l'attività pastorale in 100 villaggi. I giovani sono 120 dalle due abb parrocchie nuove, istituite 8 e tre centri catechetici: una missione oltre al centro con chiesa parrocchiale, scuole e opere varie, può avere oltre 100 capele, cioè centri sabati disseminati lungo le strade e sentieri di foresta o savane con oltre 100 km da percorrere per visitare con auto, moto, bicicletta o a piedi. In alcuni centri importanti ci sono le scuole e possibilmente un dispensario. La sala parrocchiale polivalente in Biwa (quartiere di periferia verso l'abbe piano di Balise a 50 km dal centro città, lì in Congo) ha capacità e ogni cosa più piena per la formazione di catechisti e animatori parrocchiali.
Finanziamento previsto dalla Diocesi di Como seconda rate: 8.000 euro

Da Yessovo di Yegou, [Padre MARIO RIGEBIO o PIERGIORGIO CAPPELLETTI] In CAMERUN, diocesi di Yegou

Breve descrizione del progetto: sostegno al seminariato maggiore.
La Diocesi di Yegou è indubbia e soprattutto con difficoltà, tuttavia abbiamo molte vocazioni sacerdotali ma non possiamo sostenere finanziariamente i postulanti per 3.783 euro per anno caduno. Attualmente in diocesi conta 22 sacerdoti, 10 seminaristi, 10 aspiranti, 100 candidati, 1000 giovani in attesa di Camerun) e 10 entreranno in sacerdozio l'anno prossimo. Sono in totale 38 seminaristi. Per queste ragioni chiediamo un vostro aiuto per il sostegno di qualche seminarista.
Finanziamento previsto dalla Diocesi di Como: 10.000 euro

Da Padre CORRADO TRABUCCI, di Sarnego, ofm - In SIBERIA, diocesi di Novosibirsk

Breve descrizione del progetto: scuola francescana per 60-70 bambini in difficoltà (manutenzione ordinaria, stipendi personale, materiale didattico).
Finanziamento previsto dalla Diocesi di Como: 8.000 euro

Da Suor ADEUNA FRANZINI, di Grestio, Comboniano

In ETIOPIA, Venitorio Apostolico di Awaasa
Breve descrizione: realizzazione di un laboratorio di biologia e chimica destinato a 850 ragazze. I giovani sentono che la vita dei piccoli villaggi non offre loro molte possibilità e quindi si scoraggiano e guardano altrove: per aiutare i giovani a restare nel loro ambiente si organizzano programmi pastorali e sociali adatti ai loro bisogni, offrendo delle possibilità educative che il futuro a loro disposizione non offre. Il progetto prevede la costruzione di un laboratorio di biologia e chimica, pronto soccorso, lavagne, cancelleria, amministrazione e trasporti.
Finanziamento previsto dalla Diocesi di Como: 7.000 euro

Da Yessovo LEONARDO BERNACCHI, ofm - In BOLIVIA, Venitorio Apostolico di Carri lino delle possibili nuove missioni (fidei donum, Villano nell'aprile 2007)

Breve descrizione: formazione dei Catechisti e mantenimento delle Religiose.
Le difficoltà maggiori affrontate dal Vicariato sono: insufficienza del personale e la mancanza di mezzi economici per portare avanti le varie attività pastorali. Si cerca di animare le vocazioni locali accogliendo differenti Congregazioni Religiose che lavorano per le attività pastorali: o tra altre istituzioni ma vengono sostenute dal Vicariato, non può essere sopportata dai fedeli locali, a causa della situazione di povertà (talvolta di estrema povertà).
Finanziamento previsto dalla Diocesi di Como: 8.000 euro

Da Padre MARCO VALLATI, di Chividdo, Comboniano - In CIAD, diocesi di Lot

Breve descrizione: contributo per il pagamento dei professori al seminario missionario. Per la formazione dei professori si tiene un corso di formazione per il Clero. Per il reclutamento la formazione umana e cristiana all'interno dei seminari ma visto che all'incirca gli scolari sono numerosi, mancano i professori, che malgrado non si fessino l'anno scolastico a tempo, abbiamo deciso di dare i corsi all'interno del seminario pagando 6 professori a tempo pieno e 8 a tempo parziale.
Finanziamento previsto dalla Diocesi di Como: 10.000 euro

Da Padre EGIDIO TOCALLI, di Morbegno, Comboniano

In UGANDA, diocesi di Kolongo
Breve descrizione: gestione del reparto di maternità all'Ospedale Padre Ambrascioli.
Il Kalongo Hospital, in cui lavorò padre Giuseppe Ambrascioli, è un centro di circa 350 posti letto ma che registra circa 500 presenze giornaliere. Dal 1989 il lavoro padre TOCALLI è di gestione del reparto di maternità e direzione dell'ospedale. Tra le priorità dell'istituto sta l'assistenza ai bambini e alla formazione. Sono attive: una scuola di ostetricia che dura tre anni e una scuola per infermiere.
Finanziamento previsto dalla Diocesi di Como: 8.000 euro

Da Fratelli DOMENICO VICARI, di Perù, PIME - In CAMERUN, diocesi di Yegou

Breve descrizione del progetto: aiuto ai catechisti, o altro.
Un aiuto per la formazione di catechisti che prevede un corso di formazione residenziale gestito dalla Diocesi (Yegou) che dura tre anni; l'obiettivo primario di questa formazione è educare i catechisti alla vita comunitaria per aiutarli poi a gestire le comunità cristiane del proprio villaggio. Il costo è stimato in 1.500 euro a coppia per almeno 5 catechisti con le rispettive famiglie, da versare all'inizio del biennio per un totale di 7.500 euro.
Finanziamento previsto dalla Diocesi di Como: 4.000 euro

EQUIPE FIDEI DONUM DI COMO IN CAMEROUN

PREVENTIVO DEI PROGETTI PREVISTI PER IL 2009

- **PROGETTI ACQUA:**
 - 25 Pozzi a 330 € l'uno
 - Aiuto al ripristino di 10 pozzi antistanti (forage) in gennaio a 1.000 € l'uno
- **PROGETTI EDUCAZIONE:**
 - 21
 - 1 aula per la scuola di Chwélele - Rikuru a 5.000 €
 - 1 aula per la scuola Makolo Mboua a 5.000 €
 - 2 case per i maestri a Mufuran e Chwélele - Rikuru a 500 € l'una
 - 100 banchi di scuola a 35 € l'uno
 - 500 libri per ragazzi a 7 € l'uno
 - Completamento scuola di 29 maestri, nelle scuole gestite dai genitori, a 180 € l'uno
 - Completamento scuola di 200 maestri nelle scuole gestite dalle donne, a 30 € l'uno
 - Per il biblioteca (Ambrosio) di Mboua (vide, computer, libri, gestione ordinaria), 3.000 €
 - Per la biblioteca (Ambrosio) di Mboua (vide, computer, libri, gestione ordinaria), 3.000 €
 - Sostegno a 15 studenti universitari a 230 € l'uno
 - Sostegno a 100 studenti delle scuole superiori a 50 € l'uno
 - Formazione di 10 maestri per l'alfabetizzazione a 60 € l'uno
 - Scuola di formazione pratica per i giovani a Makolo Mboua, 4.000 €
 - Sostegno a 6 persone presso il Centro di formazione agricola di Makolo a 100 € l'una
 - 22
 - Scuola superiore privata Cattolica St. Charles Lwanga. Nostro partecipazione per la costruzione, l'arredò e il materiale didattico - Ved. volantino "Iscuola Makolo" a parte
 - 23
 - Adesioni a distanza per 60 alunni Sordmutati e 15 alunni Ciechi a 150 € l'uno
 - Ved. volantino "Progetto Adesioni scolastiche" a parte
 - **PROGETTO PRIGIONI:**
 - Sostegno ai prigionieri delle carceri di Makolo, Maroua, Mar e Mena, 2.500 €
 - **PROGETTI DI COSTRUZIONE E SISTEMAZIONE DI CHIESE E CAPPELLE:**
 - Progetto nuova Chiesa a Mogale, 16.000 €
 - Progetto nuova Chiesa a Kila, 4.000 €
 - Progetto Cappella a Mayo Legga, 1.500 €
 - Sistemazione Casa Parrocchiale Rikuru, 1.500 €
 - **PROGETTO INFERSARI:**
 - Ambedamento e attrezzatura Dispensario di Kila, 80 €
 - **PROGETTO HANDICAP:**
 - 10 corazzine a torsione per disabili a 19 € l'una
 - 20 protesi per la rieducazione e fisioterapia a 80 € l'una
 - Aiuto a 600 famiglie con bambini epilettici, 3 € l'una
 - **PROGETTO ASSOCIAZIONI AGRICOLTORE E ALLEVATORI:**
 - Aiuto alle associazioni di Coltration Parate, Coltration Fomoloni e vedare. Allevatori maiali: 800 €



Da Suor CARLA RIVA, di Como, delle Suore di Maria Bambina - In ARGENTINA

Breve descrizione del progetto: costruzione locale per abitanti.
Sono missionarie in Argentina dal 1965, viro l'attività pastorale in 100 villaggi. I giovani sono 120 dalle due abb parrocchie nuove, istituite 8 e tre centri catechetici: una missione oltre al centro con chiesa parrocchiale, scuole e opere varie, può avere oltre 100 capele, cioè centri sabati disseminati lungo le strade e sentieri di foresta o savane con oltre 100 km da percorrere per visitare con auto, moto, bicicletta o a piedi. In alcuni centri importanti ci sono le scuole e possibilmente un dispensario. La sala parrocchiale polivalente in Biwa (quartiere di periferia verso l'abbe piano di Balise a 50 km dal centro città, lì in Congo) ha capacità e ogni cosa più piena per la formazione di catechisti e animatori parrocchiali.
Finanziamento previsto dalla Diocesi di Como: 8.000 euro

Da Suor EBENA BALATTI, di Samoleico, Comboniano - In SUDAN, diocesi di Makolo

Breve descrizione del progetto: evangelizzazione attraverso produzione e trasmissione di programmi religiosi alla radio diocesana. Anche la Chiesa cattolica sudanese ora ha la sua voce e recentemente, infatti, a Juba nel sud del Paese ha avviato le trasmissioni. Radio Bahitha che trasmette quattro ore al giorno, dalle 17 alle 21, in lingua araba e inglese. La radio è un mezzo che compagne la città di Juba e i villaggi vicini. Gli speaker sono sudanesi e le lingue utilizzate nelle trasmissioni sono, inglese, arabo e bari, lingua parlata a Juba; il palinsesto prevede programmi di attualità destinati soprattutto ai giovani, musica, educazioni sanitarie, spiritualità, catechismo, ecc. I momenti più belli momenti di preghiera a cui gli ascoltatori possono unirsi e riflettere, su argomenti di vita attuale basate sulla Bibbia. Per allargare il più possibile il raggio delle sue trasmissioni, Radio Bahitha ha bisogno di crescere.
Finanziamento previsto dalla Diocesi di Como: 10.000 euro



DIOCESI DI COMO - UFFICIO PER LA COOPERAZIONE MISSIONARIA TRA LE CHIESE

610 Centro Pastorale Cardinali Ferrini - Viale Cesare Battisti, 8 - 22100 COMO
Tel. e fax: 031-242195 E-mail: cmbcomo@centromissionario.com - www.centromissionario.com

1) Conto corrente postale:

Carlo Veronesi Como - P.zza Grimaldi, 5 - 22100 Como
IT88 8076 0110 9000 0001 2643 227

2) Conto corrente postale:

Carlo Veronesi Como - P.zza Grimaldi, 5 - 22100 Como
IT88 8076 0110 9000 0001 2643 227

3) Per il contributo spese del materiale di animazione missionaria, bonifico bancario:

Diocesi di Como - Ufficio Missioni - Viale Cesare Battisti, 8 - 22100 COMO
BANCA POPOLARE di SONDRIO Como
coordinata internazionale IBAN:
IT25 056 9610 9010 0000 9015 X65

4) Bonifico bancario:

Diocesi di Como - Ufficio Amministrativo P.zza Grimaldi, 5 - 22100 COMO
CREDITO VALTELLINENSE Como
coordinata internazionale IBAN:
IT23 8052 3610 9000 0000 0015 308
BANCA POPOLARE di SONDRIO Como
coordinata internazionale IBAN:
IT93 8056 9610 9010 0000 9001 X31



QUARESIMA 2009

COME PAOLO IN MISSIONE

3 ° settimana: In viaggio per annunciare

La Parola alla Parola: At 16-17

Con Paolo: i due capitoli degli Atti degli Apostoli ci hanno raccontato alcuni passaggi dei viaggi di San Paolo. Lo scopo del viaggiare di Paolo è stato quello di portare a tutti gli uomini l'annuncio del Vangelo. Chiediamoci: quanto siamo missionari? Quanta strada facciamo perché gli uomini di oggi incontrino Gesù?

Attività: leggiamo insieme la testimonianza di don Andrea Cusini, un sacerdote della nostra diocesi, originario di Livigno, appena rientrato dal Camerun, dopo 6 anni di missione.

Testimonianza don Andrea

Data: lunedì 13 ottobre 2008

Sono rientrato dal Camerun, a fine agosto, insieme ai giovani della nostra Diocesi che hanno trascorso del tempo nella nostra missione africana. Viaggiando in treno e in aereo pensavo alla mia esperienza di missionario.

Sono partito nel 2002, in gennaio e sono già di ritorno: sei anni e mezzo! La metà del tempo che avevo a disposizione; i preti 'fidei donum', infatti, possono vivere un tempo massimo di dodici anni. Qualcuno mi fa capire che non ho dato molto tempo, altri invece mi assicurano che in ogni caso, sei anni, non sono pochi. Altri infine sostengono che ho fatto bene a rientrare perché: "La missione ora è qui!" Non nascondo un certo imbarazzo nel dare 'testimonianza' sapendo di tanti/e missionari/e che per decenni hanno vissuto la missione. In ogni modo è la mia esperienza, la mia vita. La decisione di rientrare è maturata progressivamente, in particolare constatando la mia incapacità nell'imparare la lingua locale. Chi parla la lingua di un popolo, infatti, entra nella sua cultura, nel suo mondo. Per certi aspetti quindi io posso dire di essere stato solo sulla soglia di casa. E più il tempo passava più mi accorgevo d'essere quasi un estraneo. E' pur vero che si può lavorare e fare del bene lo stesso, ma a me interessava principalmente il rapporto diretto con la gente. Ho vissuto con i Kapsiki e con i Kortchi. Ho abitato la loro terra. Sono stato accolto come uno di loro. Mi sono sentito voluto bene e rispettato. Ho nel cuore paesaggi e volti! Nomi e situazioni di vita. Ho abitato la loro bella terra. Sono stato accolto anche da una Chiesa che mi ha insegnato a camminare insieme.

Ho vissuto l'esperienza della corresponsabilità: senza il lavoro dei responsabili di settore e di comunità, senza il lavoro dei catechisti non sarebbe stata un'esperienza così interessante. Vorrei però condividerci qualcos'altro.

L'esperienza missionaria è stata per me un cammino di verità, un tempo di crescita. E' stato un cammino che mi ha fatto andare avanti, avanzare, crescere, maturare. Nonostante i "se" e i "ma". Mi ha messo sulla strada di una felicità a venire. E' stato un tempo in cui mi sono visto anche 'obbligato' dal Signore a guardare in fondo al mio cuore per vedere cosa c'era. Nel mio cuore ho trovato la Sua chiamata per me e il suo amore. Ringrazio sì il Signore perché in questo tempo ho sempre sentito in me e per me il suo amore, declinato

sempre allo stesso modo: fedele, per sempre, misericordioso. Quanto ho fatto o avrei dovuto fare, il mio essere l'ho visto e lo vedo alla luce del suo amore che mi ha sostenuto, incoraggiato, illuminato, perdonato. Sì, alla fine di quest'esperienza sento in me questa ricchezza: il Signore mi vuole bene e vuole avere bisogno di me. Il suo amore mi ha insegnato a fidarmi. Il suo amore ha purificato il mio sguardo su di me e anche sugli altri. In questo tempo sono stato nutrito dalla Parola - ne ho assaporato il gusto- e dall'Eucaristia. Il perdono ricevuto mi ha sempre rimesso davanti il suo amore: molto più grande del mio peccato e dei miei limiti. L'altro aspetto che mi sono portato a casa è l'aver vissuto la missione come una chiamata del Signore e la missione ha confermato la mia vocazione: è il Signore che mi ha voluto prete. È lui che mi ha condotto dall'inizio e mi ha accompagnato nel cammino. Il tempo in missione mi ha fatto inoltre capire e accogliere un po' di più la mia fragile umanità. Ho riconosciuto che nella vita non si può camminare da soli: è importante trovare degli amici. Questo non è facile. In missione, il fatto che tu missionario hai più soldi, ti pone in ogni caso su un piano diverso. Mi è stato quasi impossibile sentirmi alla pari. Ho portato a casa la certezza che il Signore opera ovunque, nel cuore d'ogni uomo sulla terra. E che il suo Spirito è all'opera da sempre, ovunque c'è vita! Ho riconfermato la certezza che è il Signore che costruisce e fa crescere: anche in missione il Signore ha chiamato altri prima di me, si è servito anche di me e continua con altri. Ho portato a casa la fede dei laici e il loro impegno; la gioia delle visite alle comunità; la gioia di aver visto comunità crescere, e non solo di numero. E la gioia della nuova parrocchia. Ho portato a casa la gioia delle notti di Pasqua: l'esperienza più bella! E ho portato a casa la coscienza d'essere in ogni caso un privilegiato.

Don Andrea Cusini

Un impegno che si fa annuncio: come famiglia, in questa settimana, scegliamo di parlare di Gesù, di raccontare qualcosa di Lui con chi di solito non si affrontano questi argomenti e di vivere con gioia il nostro essere cristiani: anche questo fa parte dell'annuncio!

QUARESIMA 2009

COME PAOLO IN MISSIONE

4 ° settimana: Perseguitato

L a parola alla Parola: At 21

Con Paolo: Come Gesù, anche Paolo ha pagato con la vita il prezzo dell'annuncio di un Dio che ama l'uomo e che rivela il suo volto di misericordia e di pace. Ancora oggi in tanti paesi del mondo i cristiani vivono momenti drammatici di persecuzione a causa della loro fede. Nel 2008 sono stati 20 i missionari uccisi a causa del Vangelo.

Dal sito: Agenzia Fides

“Anche oggi Cristo ha bisogno di apostoli pronti a sacrificare se stessi, ha bisogno di testimoni e di martiri come San Paolo

“Come agli inizi, anche oggi Cristo ha bisogno di apostoli pronti a sacrificare se stessi. Ha bisogno di testimoni e di martiri come san Paolo: un tempo persecutore violento dei cristiani, quando sulla via di Damasco cadde a terra abbagliato dalla luce divina, passò senza esitazione dalla parte del Crocifisso e lo seguì senza ripensamenti. Visse e lavorò per Cristo; per Lui soffrì e morì. Quanto attuale è oggi il suo esempio!” (Benedetto XVI, omelia, 28 giugno 2007) In questo Anno Paolino 2008/2009, il Santo Padre Benedetto XVI ha chiamato tutta la Chiesa a volgere la mente ed il cuore verso l'Apostolo delle genti, “il più grande missionario di tutti i tempi”, in quanto “Paolo non è per noi una figura del passato, che ricordiamo con venerazione. Egli è anche il nostro maestro, apostolo e banditore di Gesù Cristo anche per noi. Siamo quindi riuniti non per riflettere su una storia passata, irrevocabilmente superata. Paolo vuole parlare con noi – oggi”. (Omelia, 28 giugno 2008). Guardando alle scarse note biografiche di questi fratelli e sorelle uccisi nel 2008, non si può ignorare che tutti abbiano consacrato la loro vita, in situazioni e contesti profondamente diversi, secondo i propri carismi e attitudini e nella limitatezza della natura umana, all'unica missione di annunciare e testimoniare l'amore di Cristo, morto e risorto per la salvezza dell'uomo. Senza eroismi o proclami solenni, non hanno esitato a mettere quotidianamente a rischio la propria vita in tanti contesti di sofferenza, di povertà, di tensione, per non far mancare a quanti li circondavano, il soffio vitale della speranza cristiana, poiché “il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto ed accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino” (Spe salvi,1). Con la semplice testimonianza della loro vita hanno quindi indicato ai fratelli la grandezza della meta che giustifica la durezza del cammino: “giungere a conoscere Dio – il vero Dio, questo significa ricevere speranza” (ib. 3). Molti sono stati uccisi in apparenti tentativi di rapina, sorpresi nelle loro abitazioni da uomini senza scrupoli che pensavano di trovare chissà quali tesori nascosti, o lungo le strade che percorrevano per svolgere il loro ministero, magari solo al fine di impossessarsi dei loro autoveicoli. Altri sono stati eliminati solo perché opponevano tenacemente l'amore all'odio, la speranza alla disperazione, il dialogo alla contrapposizione violenta. Altri ancora sono stati sorpresi mentre

erano immersi nella preghiera, ad attingere nutrimento e forza spirituale per portare avanti la loro missione, e sono così passati dall'adorazione all'incontro con il Padre. Di fronte a tante vite vissute nella privazione delle comodità umane e nel sacrificio fatto norma di vita per amore di Cristo e del suo Vangelo, viene spontaneo richiamare la figura di San Paolo e le difficoltà che incontrò nella sua vita per annunciare la Buona Novella. "Nell'apostolato di Paolo non mancarono difficoltà, che egli affrontò con coraggio per amore di Cristo. Egli stesso ricorda di aver agito «nelle fatiche... nelle prigioni... nelle percosse... spesso in pericolo di morte...: tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio...; viaggi innumerevoli, pericoli dai fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da falsi fratelli; fatica e travaglio, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità; e oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese» (2 Cor 11,23-28)... E' chiaro che non gli sarebbe stato possibile affrontare situazioni tanto difficili e a volte disperate, se non ci fosse stata una ragione di valore assoluto, di fronte alla quale nessun limite poteva ritenersi invalicabile. Per Paolo, questa ragione, lo sappiamo, è Gesù Cristo". (Benedetto XVI, udienza generale del 25 ottobre 2006) Anche oggi, duemila anni dopo, Paolo continua a camminare per le strade del mondo, della nostra epoca, sui mille fronti della missione, attraverso Vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e in misura sempre maggiore laici, che a causa del Vangelo vengono imprigionati, percosi, messi a morte; che affrontano viaggi estenuanti, i pericoli dei fiumi, dei briganti, della città, del deserto e del mare, la fatica e il travaglio, fame e sete, digiuni, freddo e nudità, fino a dare la suprema testimonianza di una morte violenta. Il loro sangue tuttavia, come quello di Paolo, "non invoca vendetta, ma riconcilia. Non si presenta come accusa, ma come 'luce aurea'... si presenta come forza dell'amore che supera l'odio e la violenza, fondando così una nuova città, una nuova comunità".(Benedetto XVI, omelia, 29 giugno 2008) Lo stesso amore che spinse Paolo ad affrontare tante situazioni che solo con un eufemismo potremmo definire "scomode" - "L'amore di Cristo ci spinge... perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro" (2 Cor 5,14-15) – spinge ancora oggi uomini e donne, a tutte le latitudini, ad andare incontro ai fratelli nel nome di Cristo, salvatore e redentore dell'uomo. Del resto i successi apostolici e missionari che Paolo riportò non sono certo ascrivibili alle sue capacità umane, ma alla sua totale dedizione a Cristo, che non temette rischi, difficoltà e persecuzioni. "Da ciò possiamo trarre una lezione quanto mai importante per ogni cristiano. L'azione della Chiesa è credibile ed efficace solo nella misura in cui coloro che ne fanno parte sono disposti a pagare di persona la loro fedeltà a Cristo, in ogni situazione. Dove manca tale disponibilità, viene meno l'argomento decisivo della verità da cui la Chiesa stessa dipende. (Benedetto XVI, omelia 28 giugno 2007)."

QUADRO RIASSUNTIVO DELL'ANNO 2008

N°	Nome e Cognome	Nazionalità	Istituto	Luogo e data della morte
1.	D. Pedro D. Orellana Hidalgo	Venezuela	Diocesano	6/1 – Caracas (Venezuela)
2.	Padre Jesus Reynaldo Roda	Filippine	OMI (Missionari Oblati di Maria Immacolata)	15/1 - Tabawan (Filippine),
3.	D. Michael K. Ithondeka	Kenya	Diocesano	26/1 – Nakuru (Kenya)
4.	Fratel Joseph Douet	Francia	Fratelli dell'istruzione cristiana di S. Gabriele (SG)	8 aprile – Katako (Guinea C.)
5.	P. Brian Thorp	Inghilterra	Missionari di Mill Hill MHM	9 aprile - Lamu (Kenya)
6.	S.Ecc. Mons. Paulos Faraj Rahho	Iraq	Arcivescovo Caldeo di Mosul (Iraq)	13 marzo (?) – Mosul (Iraq)
7.	D. Mariampillai Xavier Karunaratnam	Sri Lanka	Diocesano	20 aprile - Ambalkulam (Sri Lanka)
8.	Don Julio Cesar Mendoza Acuma	Messico	Diocesano	2 maggio - Città del Messico
9.	P. Johnson Moyalan	India	Salesiani (SDB)	1 ° luglio – Sirsia (Nepal)
10.	Don Jaime Ossa Toro	Colombia	Istituto per le Missioni estere di Yarumal	13 agosto – Medellin (Colombia)
11.	P. Thomas Pandippally	India	Carmelitano	16 agosto - Mosalikunta (India)
12.	D. Nilson José Brasiliano	Brasile	Diocesano	24 agosto - Tieté (Brasile)
13.	Don John Mark Ikpiki	Nigeria	Diocesano	1/9 – Isiokolo (Nigeria)
14.	D. Gerardo Manuel Miranda Avalos	Messico	Diocesano	2/9 - Los Reyes (Messico)
15.	D. Samuel Francis	India	Diocesano	20/9 (?) - Chota Rampur (India)
16.	Mercy Bahadur	India	Volontaria laica	20/9 (?) - Chota Rampur (India)
17.	Don Bernard Digal	India	Diocesano	28/10 – Chennaio (India)
18.	Padre Otto Messmer	Kazakhstan	Gesuita (SJ)	27/28-10 – Mosca (Russia)
19.	Padre Victor Betancourt	Ecuador	Gesuita (SJ)	27/28-10 – Mosca (Russia)
20.	Boduin Ntamenya	R.D.Congo	Volontario laico	15/12 – Rutshuru (R.D.Congo)

Attività:

CRUCIPUZZLE "PAOLO DI TARSO"

D	I	R	I	T	T	A	P	A	O	L	O	A	P	O	S	T	O	L	O
S	O	B	B	S	I	N	A	G	O	G	H	E	D	E	L	L	F	P	E
A	T	E	A	I	G	A	T	T	C	O	S	R	A	T	E	N	I	R	S
C	T	V	T	G	T	U	I	I	S	A	T	E	R	R	A	N	G	E	T
E	E	A	T	N	N	T	C	U	A	I	S	T	R	A	D	A	L	D	R
R	L	N	E	O	N	O	E	C	M	I	V	T	A	V	A	A	I	I	U
D	E	D	S	R	T	R	C	U	A	T	R	E	V	O	C	E	O	C	M
O	U	A	I	E	T	I	I	C	D	E	H	L	E	L	A	A	L	A	E
T	S	S	M	A	E	Z	R	O	F	L	V	I	N	I	M	O	U	Z	N
I	E	E	O	Z	Z	Z	F	E	D	E	L	I	A	V	M	I	A	I	T
E	G	E	R	U	S	A	L	E	M	M	E	N	E	D	I	A	S	O	O
E	I	E	N	O	I	Z	I	S	O	P	M	I	L	L	N	A	Q	N	I
N	O	F	E	S	P	I	R	I	T	O	S	A	N	T	O	D	U	E	G
E	R	I	H	C	C	O	E	I	L	N	D	G	E	S	A	S	A	C	G
T	N	U	C	R	I	N	A	M	I	U	S	T	O	M	O	R	M	T	A
A	I	O	E	D	R	E	O	B	I	C	C	I	T	T	A	I	E	S	I
C	O	A	N	A	N	I	A	G	R	C	I	E	L	O	T	O	A	I	V

Ricerca le parole che ci aiutano a descrivere la conversione di San Paolo Apostolo (Atti 9,1-20) e con le lettere rimaste trova la frase chiave (composta da 5, 8, 5, 5, 9, 1, 5, 3, 2, 8, 5, 5, 4, 2, 4, 6, 5, 1, 7):

.....

ANANIA	CECITÀ	ELETTO	GIUDA	SACERDOTI	TARSO
AUTORIZZAZIONE	CIBO	FEDELI	IMPOSIZIONE	SAULO	TERRA
BATTESIMO	CIELO	FIGLIO	LETTERE	SIGNORE	TRE

BEVANDA	CITTÀ	FORZE	LUCE	SINAGOGHE	UOMINI
CAMMINO	DAMASCO	GERUSALEMME	MANI	SPIRITO SANTO	VIA
CASA	DIO	GESÙ	OCCHI	SQUAME	VIAGGIO
CATENE	DIRITTA	GIORNI	PREDICAZIONE	STRADA	VISTA
				STRUMENTO	VOCE

Un impegno che si fa digiuno: la preghiera e il digiuno, nella tradizione cristiana, sono opere di amore e di comunione con Dio e con la Chiesa; viverle in occasione della giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri , il 24 marzo, significa pregare Dio affinché sostenga le missionarie, i missionari e le comunità cristiane che vivono ancora oggi discriminazione e persecuzioni.

QUARESIMA 2009

COME PAOLO IN MISSIONE

5 ° settimana: Carissimi...

La parola alla Parola: At 27

Con Paolo: le sue lettere sono diventate la testimonianza preziosa della sua missione, le sue lettere sono Parola di Dio per noi oggi. Interrogiamoci su quanto la nostra famiglia legge e prega con la Bibbia. Qualche volta nel mondo per i cristiani non è così facile ascoltare e leggere la Parola di Dio.

Scrivere lettere al tempo di Paolo

“Scrivere una lettera non è mai stato facile, a maggior ragione nell'antichità in cui non esisteva nessuna delle condizioni che ci permettono di comunicare rapidamente gli uni con gli altri. Pelli e pergamene costavano care ed erano riservate ai libri o ai documenti ufficiali. Per le necessità ordinarie si usavano fogli di papiro. Ne esistevano di molte qualità, certo, ma possiamo stimare un foglio ordinario come l'equivalente di una giornata intera di lavoro. Come dire che bisognava stare bene attenti a non sciuparlo!

Ora, c'è tutta un'arte di scrivere su questi fogli fragili, fatti con le fibre di un giunco che nasce in grossi cespugli sul Nilo. Normalmente si ricorreva quindi agli scribi di professione. I poveri si recavano presso lo scrivano del villaggio per dettargli il loro messaggio, come ancora avviene in Oriente. I più dotati riuscivano a scrivere il loro nome. I ricchi disponevano di schiavi o di liberti ai quali dettavano con tutto comodo la loro corrispondenza. Avevano una gran fretta? Si forniva al segretario il senso generale, lasciando a lui il compito di ricostruire il tenore del messaggio. Anche Paolo dettava le sue lettere e, come capita quando la frase si prolunga, non sempre concludeva. E” questo il motivo di frasi incompiute, come in Gal 2,4 o Rom 5,12, che i traduttori dissimulano come meglio possono. Fortunatamente conosciamo il nome di Terzio, lo scriba di Romani (16,22); aveva davvero il diritto di aggiungere il suo saluto, dopo aver dedicato a Paolo gratuitamente (nel Signore) tante ore di lavoro (un centinaio, dicono, ma questo calcolo sembra esagerato). A più riprese Paolo scrive di proprio pugno le ultime parole: è un modo di autenticare la lettera (Gal 6,11) perché ci sono dei falsari che tentano di abusare della credulità delle comunità (2 Tess2,2 e 3,17).

Una volta che la lettera era scritta, se era breve, il foglio veniva piegato e sigillato con della pece o della cera. All'esterno si indicava l'indirizzo e il nome del destinatario. Se si trattava di una lettera più lunga, il rotolo veniva introdotto in una busta successivamente sigillata. Si doveva poi trovare un messaggero perché il servizio postale imperiale trasportava solo la posta ufficiale. In molti casi possiamo indovinare come si sono svolte le cose. Così quando l'assemblea di Gerusalemme emette una sentenza, manda Giuda e Sila come portatori della missiva. Nello stesso tempo hanno il compito di esplicitarne i termini (At 15,27-32). Così si svolgevano le cose nei rapporti diplomatici dell'Antico Oriente: il messaggero doveva trasmettere oralmente le parole del suo signore, poi consegnava la lettera debitamente sigillata come prova di quanto aveva detto. Quando Paolo scrive 1 Cor, conta sicuramente su Stefana, Fortunato e Acaico per trasmettere la sua risposta alle domande della comunità e si preoccupa di istruirli per la missione di spiegazione che dovranno compiere. Ticico sarà il

portatore di Colossesi, Epafrodite di Filippesi.

Al suo arrivo il messaggero sarà ricevuto da tutta la comunità e farà la lettura in pubblico, quasi con la stessa solennità riservata a un passo della Scrittura. In molti casi è espressamente previsto uno scambio tra comunità (Col 4,16). In questo modo si costituirà progressivamente una raccolta di lettere di Paolo, e si pensa che la comunità di Efeso abbia svolto un ruolo importante in questo senso.”

(E.COTHENET, Paolo e il suo tempo, Gribaudi, pag.16-17)

Attività: la nostra lettera ai missionari. Scriviamo a un missionario che conosciamo o a un missionario di cui troviamo il progetto da sostenere sul volantino progetti.

Un impegno che si fa ascolto: in comunione con tutti i cristiani della diocesi, lunedì partecipiamo come famiglia alla lectio continua. Seconda Lettera di Paolo ai Corinti

QUARESIMA 2009

COME PAOLO IN MISSIONE

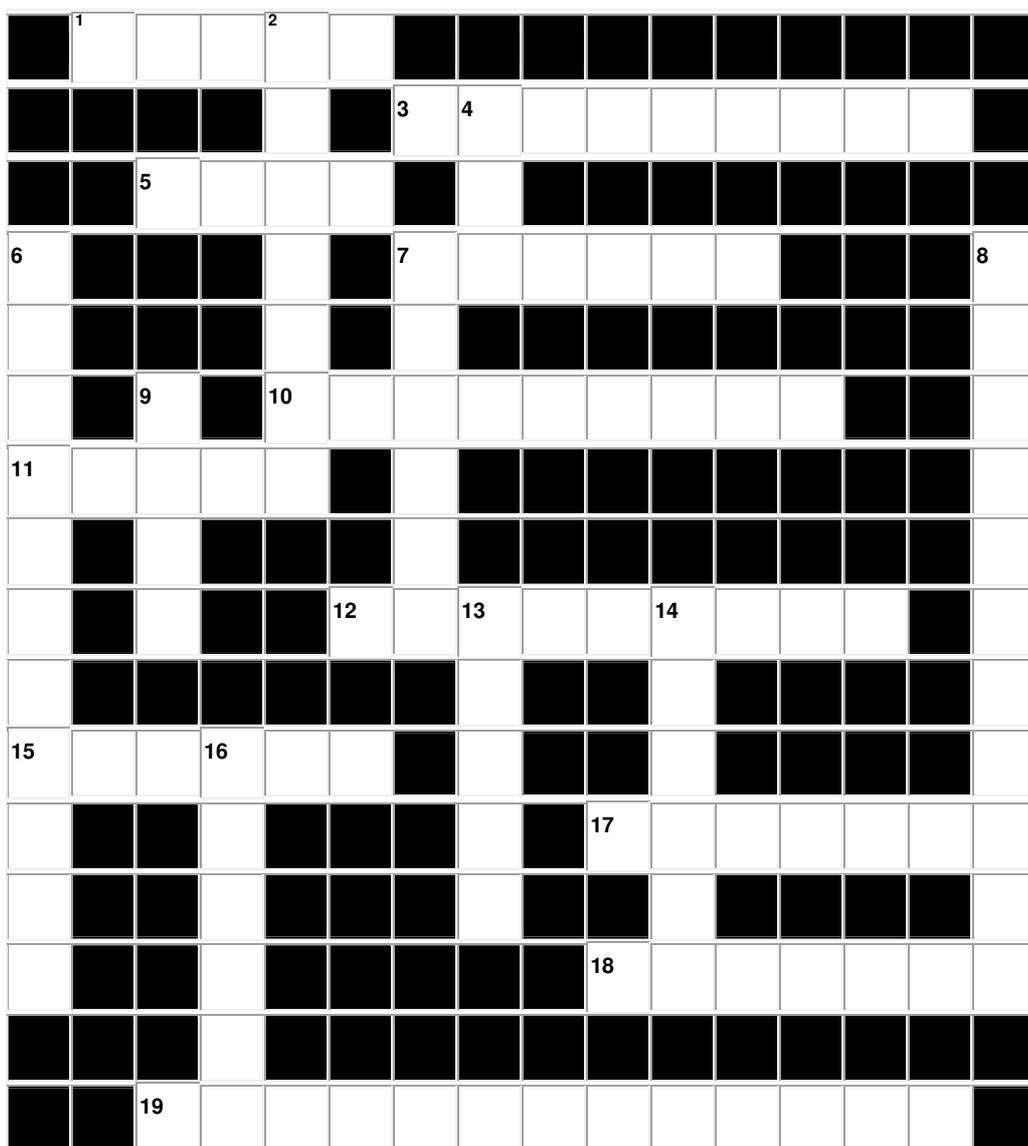
Settimana santa: In Gesù Cristo morto e risorto

La parola alla Parola: At 28

Con Paolo: Paolo è stato un grande missionario non perché ha viaggiato molto, non perché ha portato a tutti il messaggio di Gesù, ma perché il centro della sua vita è stato l'incontro con Gesù morto e risorto per noi. Non ha potuto tacere la bellezza e la gioia della Pasqua: durante questa settimana riviviamo come famiglia il mistero più grande della nostra fede.

Attività:

SAN PAOLO APOSTOLO



Orizzontali:

- 1- Paolo alloggiò nella sua casa, dopo la visione
- 3- Paolo è scelto dal Signore come.... eletto
- 5- Città dove morì
- 7- Malattia fisica temporanea di Paolo dopo la visione
- 10- Erano oggetto, inizialmente, della persecuzione di Paolo
- 11- Il nome semitico di San Paolo
- 12- Paolo lo ricevette da Anania
- 15- Il discepolo incaricato dal Signore per andare da Paolo
- 17- Oggetto della predicazione incessante di Paolo
- 18- Mezzi di comunicazione con le varie comunità fondate
- 19- Tipo di morte subita da Paolo

Verticali:

- 2- La cittadina nei pressi della quale avvenne la conversione di Paolo
- 4- Il numero dei giorni in cui Paolo rimase senza cibo né bevanda prima del Battesimo
- 6- L'attività svolta da Paolo dopo la sua conversione
- 7- In ogni città raggiunta, durante i suoi viaggi, Paolo ne fondava una ...
- 8- Gesto delle mani con il quale Anania fece recuperare la vista a Paolo
- 9- Il segno dal cielo che precedette la caduta a terra di Paolo
- 13- La città natale di san Paolo
- 14- Caddero dagli occhi di Paolo
- 16- Il nome dell'imperatore che decretò la persecuzione in cui morì Paolo

SAN PAOLO APOSTOLO**SOLUZIONI**

	G	I	U	D	A												
				A		S	T	R	U	M	E	N	T	O			
		R	O	M	A		R										
M				A		C	E	C	I	T	A						I
I				S		H											M
S		L		C	R	I	S	T	I	A	N	I					P
S	A	U	L	O		E											O
I		C				S											S
O		E				B	A	T	T	E	S	I	M	O			I
N							A				Q						Z
A	N	A	N	I	A		R				U						I
R			E				S			V	A	N	G	E	L	O	
I			R				O				M						N
A			O								L	E	T	T	E	R	E
			N														
		D	E	C	A	P	I	T	A	Z	I	O	N	E			

Un impegno che si fa celebrazione: partecipiamo insieme alla liturgia pasquale per fare memoria della morte e della risurrezione di Gesù e ritrovare nell'incontro con Lui il senso del nostro essere missionari.